



## Per un anno basta scioperi



21/07/2006 10:44

Il dilemma è di semplice lettura. È giusto favorire l'interesse privato di pochi a discapito del bisogno collettivo? In soldoni. Meglio due taxi ogni mille abitanti, oppure 4 e 6 e 8 vetture a disposizione del cliente, come già avviene nella maggior parte delle grandi città del mondo? E non è forse vantaggioso, e per se stesso equo, poter risparmiare sul costo dell'aspirina venduta al supermercato? Così come potersi scegliere il proprio legale pattuendo insieme il compenso senza essere costretti ad accettare quella sorta di gabella denominata salario minimo?

E insomma, quelle leggi che aiutano ad aprire il mercato, creano nuove prospettive di lavoro, favoriscono il cittadino, non è il caso di difenderle facendo muro contro il ricatto dello sciopero a oltranza? Magari precettando. E forzando i blocchi con l'ausilio della forza pubblica. Arrivando perfino ad abrogare per un anno intero il diritto allo sciopero. Reclamando serietà e responsabilità sociale da parte delle categorie per anni privilegiate e arroccate nei rispettivi vantaggi. Facendo loro intendere che il Paese del bengodi è storia vecchia. Che è il caso di remare tutti insieme se si vuole realmente uscire dalle secche della stagnazione, dei contributi pubblici, del deficit arrivato oltre la gola a lambire labbra e naso.

A osservare quanto succede, sembra di trovarsi in un Paese come nemmeno le fantomatiche repubbliche delle banane. Tassisti che picchiano giornalisti e spaccano le automobili degli autisti a noleggio. Avvocati che denunciano un loro collega reo di avere scritto un articolo in difesa del decreto Bersani. Farmacisti che attuano una serrata in barba a qualunque etica professionale, altro che giuramento di Ippocrate, qui siamo all'occhio per occhio. E via di questo passo.

Insulti ai politici, e paralisi del traffico e un'immagine regalata ai turisti stranieri che fa il paio con la frusta etichetta di mafia e pizza e mandolino. Il proprio ombelico scambiato per il bene comune. L'individualismo esasperato che ci fa essere il primo tra i Paesi nordafricani e l'ultimo degli Stati europei. Per questo, sarebbe il caso di revocare il diritto allo sciopero. Abrogarlo, cancellarlo dall'agenda per un anno solare. Impedire al gruppo, alla banda di minare le regole della convivenza civile. Restituire a noi cittadini una terra nella quale sia possibile costruire attraverso l'impegno e il talento. Edificando quella cosa comune in sintesi chiamata Stato.

CLAUDIO CAMARCA, Scrittore

[torna indietro](#)



### LOGIN

N° Tessera:

Cognome:

Salva: 


[Registrazione](#)  
[Recupera dati di accesso](#)

### EVENTI

Seleziona città

Seleziona categoria

Luglio 2006

Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Voli e Hotel al miglior Prezzo!

### Voli

Barcellona	18 €
Alghero	22 €
Londra	22 €
Parigi	27 €
Napoli	31 €
New York	230 €

### Hotel

Parigi 3*	50 €
Amsterdam 3*	55 €
Madrid 3*	59 €
Londra 3*	60 €
Barcellona 3*	71 €
Roma 4*	74 €



**Commenti:**

Registrati al Club Metro per commentare questa notizia

Nessun Commento



*Il Club gratuito per un mondo di offerte!*  
*Iscriviti e partecipa alle nostre iniziative; sconti, concorsi, anteprime e molto altro*  
*ti aspettano!*

[REGISTRATI QUI!](#)

Edizioni Metro srl - via Fantoli 7, 20138 Milano - Tel. 02 507211 - Fax 02 50721253  
Quotidiano distribuito via Internet. Reg. Trib. di Milano N. 895 del 28/12/2004

Direttore responsabile: Giampaolo Roidi. Design by ProActive Media.